

LE NOVITÀ DELLA MEDICINA

Ricerca, premiata l'università

Riconoscimento per uno studio di Maggiore sulla respirazione

CHIETI

La prestigiosa rivista medica "The Lancet Respiratory Medicine" premia l'articolo a firma di **Salvatore Maurizio Maggiore**, direttore della scuola di specializzazione in anestesia, rianimazione e terapia intensiva e del dolore dell'università d'Annunzio di Chieti-Pescara e coordinatore della rianimazione e terapia intensiva dell'ospedale Santissima Annunziata di Chieti. L'articolo, scritto in collaborazione con **Flavia Petrini**, direttrice dell'unità operativa complessa di anestesia e rianimazione del Ss Annunziata, e con i dottori **Mariangela Battilana** e **Luca Serano**, è una corposa revisione

della letteratura che riguarda la gestione della fase di ripresa della capacità di respirazione autonoma nei pazienti critici sottoposti a respirazione artificiale invasiva a causa di un'insufficienza respiratoria. «Nell'era della medicina di precisione e della personalizzazione delle cure», dice Maggiore, «ulteriori studi sono necessari per aiutare i medici clinici ad usare il giusto strumento, con le giuste regolazioni, nel giusto paziente, al momento giusto». La respirazione artificiale invasiva riguarda il 70-80% dei pazienti ricoverati in rianimazione e la ripresa della respirazione autonoma prevede la rimozione del tubo endotracheale (estubazione) utilizzato per supportare

artificialmente la respirazione in modo invasivo. L'articolo sintetizza e discute l'evidenza scientifica disponibile a supporto di queste tecniche e strategie di supporto respiratorio dopo l'estubazione al fine di realizzare un trattamento personalizzato in base alle esigenze di ogni singolo paziente. «La pubblicazione del nostro articolo di revisione su una così importante rivista», conclude Maggiore, «rappresenta un momento prestigioso per l'università d'Annunzio e conferma l'alto valore della ricerca scientifica che essa produce a livello internazionale e testimonia il suo costante impegno verso l'eccellenza nella scienza e nella cultura medica».